

Fiction Rai su strage di Duisburg, Ferro (FDI): “Basta con la narrazione alla Saviano”



Basta con la narrazione alla Saviano di una Calabria che non è terra di 'ndrangheta, ma una regione meravigliosa, che offre infinite bellezze paesaggistiche, natura incontaminata, luoghi ricchi su storia e preziosi giacimenti culturali. Una regione abitata da gente onesta, laboriosa e ospitale, che non ha nulla a che spartire con i pochi criminali che cercano di soffocarne le potenzialità di crescita e di riscatto”.

È quanto afferma il **deputato di Fratelli d'Italia Wanda Ferro**, che considera “non meno dannoso della 'ndrangheta il racconto che della Calabria ha fatto il servizio pubblico della Rai con la fiction sulla strage di Duisburg. Il Sud è stanco di una industria editoriale e cinematografica che fa soldi compromettendo l'immagine dei territori e affossandone le opportunità di sviluppo anche turistico.

Chi come me fa parte della commissione antimafia sa bene quanto la **'ndrangheta** sia potente e pervasiva nei territori calabresi, ma sa anche quanto forte sia lo spirito di ribellione e il rifiuto delle logiche criminali da parte della stragrande maggioranza della popolazione.

I calabresi hanno forse le scarpe sporche di fango, ma le mani

pulite, si spezzano la schiena ogni giorno per competere nel lavoro, nelle professioni, nell'impresa e in ogni altro settore della vita sociale rispetto a chi, nelle altre regioni, gode di una condizione di evidente vantaggio geografico e infrastrutturale.

L'equazione '**Calabria uguale 'ndrangheta**' sarà forse suggestiva e proficua per l'industria cinematografica, ma è totalmente falsa. La Calabria positiva, che è la Calabria reale, è stata completamente ignorata e offesa dalla tv pubblica. Anche la scelta di girare in Puglia le scene della fiction ambientate in Calabria è di estrema gravità, ed invito la Rai, come ha già fatto in un esposto Klaus Davi, a chiarire e denunciare davanti gli organismi competenti e alla opinione pubblica quali siano state le minacce che hanno impedito alla produzione di lavorare in Calabria, o se piuttosto questa scelta non sia stata dettata da ragioni economiche e dal sostegno della **film commission pugliese**, e da eventuali inefficienze della film commission calabrese.

In Calabria sono state girate decine di produzioni cinematografiche internazionali senza che sia mai successo nulla, ora i calabresi pretendono di sapere quali episodi criminali hanno impedito alla produzione di girare in Calabria".

Wanda Ferro annuncia quindi una **interrogazione parlamentare** "perché – spiega – da queste accuse la Calabria ha subito un gravissimo ed intollerabile danno di immagine, ma soprattutto un'offesa ai suoi cittadini e al loro spirito di accoglienza"